

Segue dalla prima

«Non escludiamo di ricorrere ad uno strumento che abbiamo usato sempre con grande parsimonia», spiega il segretario di Md, Claudio Castelli. Per Modestino Villani, della componente di Articolo 3, scendere in campo con uno sciopero «anche ad oltranza» potrebbe essere il prezzo da pagare di fronte «all'assassinio della libertà della magistratura che garantisce i diritti dei cittadini». L'ipotesi di promuovere «questa estrema forma di protesta», comunque, verrà valutata alla fine di un percorso che prevede tappe diverse.

La prima porterà la giunta dell'Anm a Bruxelles e a Strasburgo per «rappresentare alle istituzioni della Unione europea l'esigenza della magistratura italiana di ripristinare la verità e di tutelare il proprio onore» feriti dalle parole «sgradevoli e truccolose» pronunciate da Berlusconi in occasione dell'avvio del semestre di presidenza italiana. Contemporaneamente, sul fronte interno, l'Anm promuoverà «iniziativa di mobilitazione in tutte le sedi» e incontri con «le diverse forze politiche» per reagire «all'accelerazione dell'iter parlamentare della riforma dell'ordinamento giudiziario» decisa durante la verifica di maggioranza. Stavamo discutendo delle modifiche da apportare al maxi emendamento presentato in Parlamento - ricordano i vertici dell'Anm - La scelta del centrodestra di approvare quel testo a tutti i costi e in gran fretta, invece, «sembra esprimere la preclusione a confrontarsi con le critiche espresse non solo dalla magistratura associata, ma anche da gran parte della cultura giuridica e dell'avvocatura». Berlusconi e i suoi vogliono andare avanti lancia in resta «blindando» quel testo e bloccando il dialogo che si stava intrecciando in Parlamento? Se sarà così il sindacato delle toghe non farà sconti.

«È evidente - afferma il segretario dell'Anm, Carlo Fucci - che di fronte all'eventuale chiusura delle forze politiche la magistratura associata, ritenendo il maxi emendamento esiziale per la giurisdizione, non esclude risposte forti». Anche quella «dello sciopero», nella sostanza.

«Ci vogliono gerarchizzare per controllarci - denuncia ancora l'Md Claudio Castelli - ma vogliono ottenere anche un altrettanto sicuro effetto: spargere a piene mani inefficienza sul sistema giudiziario». Nel mirino dell'Anm c'è la separazione di fatto della carriera di giudice da quella di pm e i nuovi poteri attribuiti ai capi degli uffici giudiziari dalla riforma Castelli. Ma le critiche investono il ministro della

“ Dopo lo show a Strasburgo e l'accelerazione della riforma dell'ordinamento giudiziario, la dura protesta dell'associazione magistrati



Bruti Liberati: tutto più grave perché avvenuto in una sede europea. Spataro: usare parole simili significa gettare fango sul nostro lavoro”

Il premier offende, le toghe ricorrono all'Ue

Berlusconi paragonò i giudici ad un «cancro da estirpare», la Anm chiede tutela. Verso lo sciopero?



Il magistrato Armando Spataro e il presidente dell'Associazione nazionale magistrati Bruti Liberati Filippo Monteforte/Ansa

dai, Vespa, invitato

«Carissimo Bruno, vedo che sono riuscito a "stanarti", com'era nelle mie pacifiche e amichevoli intenzioni nel momento in cui ho fatto quel provocatorio titolo. Aspettavo la tua risposta (e non dubitavo che sarebbe arrivata poiché sei un uomo limpido e coraggioso e quindi non ti sottrai mai al confronto diretto) per poterti porre alcune domande. Che, come vedrai, mi sembrano a ragion veduta. Prima di tutto, per quanto riguarda il numero degli attacchi che l'Unità ti ha fatto - e contro i quali ti rinnovo la mia solidarietà di collega e telespettatore fedele del tuo programma, oltretutto lettore attento dei tuoi best-seller - non mi hanno riferito male. Il numero di 850 è stato attribuito a te dall'Ansa (ore 12,14 di mercoledì) nel virgolettato di una notizia datata Napoli in cui veniva sintetizzato ciò che avevi detto alla radio nel corso di 3131».

Gigi Moncalvo, il Direttore della Padania risponde a una lettera di Bruno Vespa sui criteri con cui vengono invitati i giornalisti a «Porta a Porta», 5 luglio 2003

Giustizia anche a proposito dei processi milanesi.

Il Guardasigilli, accusa l'Associazione magistrati, «dispone e pubblicizza sulla stampa ispezioni e inchieste, attuate con tempi, modalità e oggetto tali da costituire una interferenza sui procedimenti in corso». Il riferimento riguarda, in particolare, la vicenda del famoso fascicolo 9520/95 - dal quale sono scaturiti i processi Imi-Sir e Sme - citato più volte dalla difesa di Cesare Previti e da Berlusconi per dimostrare che

«L'impunità non è la mia ma dei giudici che muovono accuse false»

Lunedì 30 giugno, in un'intervista alla radio francese Europe 1 Silvio Berlusconi ha detto: «L'impunità non è la mia ma dei giudici che muovono accuse false, sono ancora al loro posto e sono quasi organici ai partiti della sinistra». Per il premier italiano certi giudici «sono il peggio»: «C'è un cancro da curare ed è la politicizzazione della magistratura», ha spiegato, di qui la necessità di una riforma della giustizia «per

assicurare ai cittadini di avere non giudici di sinistra ma imparziali». Ha ricordato che la recente legge sull'immunità è «frutto di un'iniziativa parlamentare sostenuta dal presidente della Repubblica» a cui lui era «contrario» perché quelle contro di lui sono accuse false. «Sono sicuri di non poter arrivare a una condanna ma vogliono gettare un'ombra su di me, sul mio partito, sulla mia coalizione».

Milano non ha competenza su quei procedimenti e che la procura milanese ha insabbiato prove a discolpa degli imputati eccellenti.

Il Guardasigilli, afferma il direttivo del sindacato delle toghe, «solicitando di fatto il potere di avocazione della procura generale di Milano, ha adottato una iniziativa impropria in quanto incide sull'esercizio di una facoltà processuale, che deve essere esercitata in piena indipendenza e al riparo di ogni intervento o sollecitazione dell'

esecutivo». Rapporti tissimissimi, quindi, tra magistrati e centrodestra. Le recenti iniziative di Castelli e le parole di Berlusconi a Strasburgo hanno gettato altra benzina sul fuoco. Ma la tensione era salita già in occasione dell'intervista francese del premier. Il Presidente del consiglio, in quell'occasione, aveva definito la magistratura italiana «un cancro da estirpare».

Giovedì scorso, poi, le nuove «accuse infamanti» rivolte da Strasburgo «a chi approfitta del suo ruolo di funzionario pubblico per attaccare dal punto di vista giudiziario gli oppositori politici», hanno rappresentato la classica goccia che ha fatto traboccare un vaso già colmo di risentimenti. «Quell'affermazione è stata accolta con brusii - sottolinea Edmondo Bruti Liberati - segno che l'accusa di parzialità ai giudici è apparsa come qualcosa che un Parlamento non può tollerare».

E Armando Spataro, leader dei Movimenti per la giustizia, ricorda che già «da tempo» sarebbe stato necessario «trasferire sul piano europeo la questione della grave anomalia italiana, che vede a rischio la separazione dei poteri e l'indipendenza della magistratura». Il documento che assegna alla giunta dell'Anm il mandato di rivolgersi alle istituzioni Ue e alle «associazioni internazionali ed europee dei magistrati» per «ripristinare la verità e tutelare l'onore» delle toghe italiane - diverso da quello sulla riforma dell'ordinamento giudiziario, approvato all'unanimità - è passato ieri con 25 voti a favore. Contrari i 6 rappresentanti di Magistratura Indipendente, la corrente moderata dell'Anm. «Temiamo una inevitabile strumentalizzazione che può creare problemi nei rapporti con il Capo dello Stato e il Csm - afferma il leader di Mi, Antonio Patrono - Per questo l'iniziativa mi sembra un errore». Gli attacchi di Berlusconi, ribatte Bruti Liberati, sono stati «particolarmente gravi e creano sgomento. Non solo perché provenienti dal presidente del Consiglio, ma perché proiettati sullo scenario europeo».

Il centrodestra, ovviamente, non gradisce l'iniziativa in sede europea dell'Anm e attacca il sindacato delle toghe senza usare mezzi termini. «Vogliono trasformare Berlusconi da vittima in carnefice», sentenzia il sottosegretario alla Giustizia, Jole Santelli. «Le ultime esternazioni della magistratura associata, perpetuando la logica dell'aggressione gratuita, lasciano sbigottiti», sostiene il forzista Giuseppe Gargani. Per l'An Giuseppe Valentino l'Associazione magistrati «soffiando sul fuoco sbagliato».

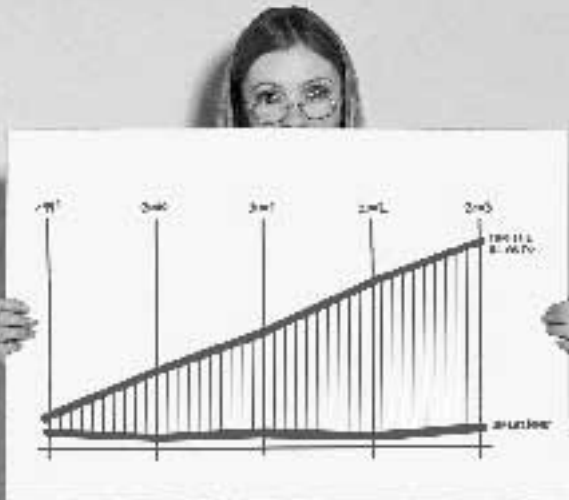
Ninni Andriolo

Il problema RC Auto.

Il costo dell'RCA è cresciuto assai più dell'inflazione. Perché?

Perché in Italia gli incidenti sono molto più numerosi che in altri Paesi.

Perché in Italia i parametri di risarcimento sono più alti che altrove. Perché in Italia ci sono molte frodi. Perché in Italia il prelievo fiscale e parafiscale sull'RCA è all'incirca pari ad un quarto del premio. Molti perché ma poche soluzioni concrete alla Tua domanda.



La soluzione Lloyd Adriatico.

Il Lloyd Adriatico ha mediamente mantenuto pressoché inalterate le tariffe RC Auto dal luglio 2002 al settembre 2003 e ha messo a punto formule assicurative innovative che permettono risparmi fino al 30% nell'RCA e fino all'85% per «Furto e Incendio». Tutto ciò è stato possibile grazie all'efficienza del Lloyd Adriatico, che si posiziona secondo autorevoli analisti tra gli standard di riferimento a livello europeo, e alla creazione di un laboratorio assicurativo di ricerca che lavora per selezionare e trasferire nel nostro Paese le soluzioni internazionali più adeguate alla realtà italiana.

Per saperne di più, visita il sito www.lloydadriatico.it o rivolgiti al Tuo agente Lloyd Adriatico di fiducia.

lloyd adriatico

Allianz Group

A NOI IL MALUS, A TE IL BONUS.

*Il risparmio sull'RC Auto, solo per autovetture, si riferisce al confronto delle tariffe tra il nuovo prodotto assicurativo denominato "Nuova 4R" e la tradizionale formula Bonus/Malus adottata da Lloyd Adriatico ed è relativo ad alcuni profili tariffari disponibili presso le Agenzie Lloyd Adriatico. Il risparmio su furto e incendio è legato all'acquisto di particolari antifurti digitali o satellitari i cui costi sono reperibili presso i rivenditori autorizzati GT Auto Alarm, Cobra, Visat.